

Scrivo questa introduzione mentre mi passano sotto gli occhi le immagini di Patrick Zaki, appena uscito dalla prigione dopo 669 giorni.

Vederlo abbracciato a sua madre, alla sua famiglia, agli amici, dopo il calvario che ha dovuto subire, mi emoziona molto e dà un senso ancora più profondo a questa esposizione artistica.

Di "Ali" per Zaki c'è, infatti, ancora bisogno, purtroppo, perché dobbiamo attendere il processo e la sua completa libertà. Confido, quindi, che questa mostra di opere e disegni, con le sfumature artistiche più diverse e coinvolgenti, contribuisca a tenere altissima l'attenzione su questo caso e su tutti quelli analoghi, in cui i diritti umani delle persone vengono negati.

Il patrocinio e il sostegno di Amnesty International Italia e del suo portavoce, Riccardo Noury, mi fanno sentire estremamente grato e ancora più sicuro che non potrà che essere così.

L'iniziativa dalla quale nasce questa esposizione è frutto delle idee dell'artista Daria Palotti, pittrice e scultrice di Vicopisano, e dell'Assessora alla Legalità, Fabiola Franchi ed è stata divulgata a partire dai primi giorni del febbraio 2021, proprio quando scattava la triste e pesante 'ora' di un anno di ingiusta carcerazione per Zaki.

Il progetto, sostenuto fortemente dall'Amministrazione e dal nostro Consiglio per le Pari Opportunità ha avuto subito un riscontro sorprendente. Il suo significato è stato perfettamente recepito, come ben spiegato da Daria Palotti, ovvero lasciare un segno di solidarietà, esprimere valori, con qualsiasi tecnica, tracciando linee con una biro o un pennarello, riempiendo un foglio con macchie di colore, realizzando un collage con i più svariati materiali ecc.

Diritti umani, potenza dell'arte nel difenderli e partecipazione.

Sono, infatti, arrivati oltre duemila disegni, da tutta Italia e dal mondo, una partecipazione civile straordinaria che non dimenticheremo mai e che spero raggiunga i cuori di ogni visitatore della mostra. Sembrava che tutti e tutte, a qualsiasi età e ovunque, volessero dimostrare concretamente la loro vicinanza a Zaki e il loro grande desiderio che fosse liberato, oggi avveratosi.

Ho guardato spesso le opere e ho continuato a stupirmi per la loro bellezza. Ognuna è diversa e ognuna è, al contempo, necessaria al valore supremo della libertà e al suo diritto inderogabile ad averla. Bambini e bambine, famiglie e classi intere, artisti, associazioni, persone anziane ospiti di residenze sanitarie, cittadini con le professioni più diverse, volontari, persone con disabilità, studenti e professori e professoressa universitari, come Cecilia Robustelli, docente di linguistica italiana all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, che ringrazio ancora per l'impegno e la passione con cui ha sostenuto l'iniziativa, coinvolgendo anche l'Università di Bologna e la docente al Master Gemma di Zaki, Rita Monticelli.

Credo che la mostra "Ali per Zaki" interpreti profondamente l'articolo 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948. Si tratta, infatti, di un viaggio artistico e culturale nella libertà, attraverso numerosi, semplici e meravigliosi modi di tradurla, sentirla, renderla visibile anche agli occhi.

Grazie a ogni partecipante, al Consiglio Regionale della Toscana e al suo Presidente, Antonio Mazzeo, a ogni Comune, Museo, Biblioteca, ente, associazione e realtà che ha aderito al progetto permettendoci di diffonderne l'importanza.

Buona visita.

E soprattutto... buona vita, Patrick.

Matteo Ferrucci

Sindaco di Vicopisano